

**LA CAMPAGNA** Ieri una bella notizia dal mondo Anffas: prime 270 dosi somministrate

# Vaccini: pronti a partire anche nelle farmacie

*Firmato l'accordo nazionale. Segnana: «Un'arma in più»*

**MATTEO LUNELLI**

Ieri sera il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini ha firmato a nome di ogni territorio italiano l'accordo con il Governo, Federfarma e Assofarm che consentirà a farmacisti adeguatamente formati di poter somministrare il vaccino anti Covid. Si tratta di una novità e di un passo avanti concreto. Che riguarda anche il Trentino. «Abbiamo appena ricevuto il protocollo - conferma l'assessora Stefania Segnana - e lo stiamo esaminando. Già oggi avremo un incontro per definire la logistica. La grande novità riguarda il fatto che saranno gli stessi farmacisti, dopo un corso di 16 ore e al costo di 6 euro a dose, a poter somministrare i vaccini. Attendiamo gli esiti degli incontri, ma possiamo già dire che si tratta di una freccia in più al nostro arco, che va sfruttata. Le farmacie sono state importanti con i tamponi, fornendoci un aiuto fondamentale, e potranno esserlo di nuovo». Tempistiche e logistica, naturalmente, sono ancora tutte da definire, ma è indubbio che i presidi sul territorio possano rappresentare una svolta. In un colpo solo, infatti, potrebbero nascere potenzialmente 150 nuovi punti vacci-

nali con personale "autonomo", ovvero senza la necessità di dover coinvolgere medici o infermieri che, al momento, non ci sono. L'obiettivo di aprile dell'Azienda sanitaria, lo sappiamo, è molto ambizioso: 100.000 dosi di vaccino. Dal successo della campagna dipenderà molto della lotta alla pandemia e, quindi, del ritorno a una vita il più possibile normale. Ecco quindi che la notizia del potenziale coinvolgimento delle farmacie va accolta con ottimismo. A proposito di personale, ieri il consigliere provinciale di Futura



**La polemica. Il Tar: ma da noi nessuno**

**Sono stati vaccinati 58 magistrati**

«Nessun magistrato né alcun dipendente di questo Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa è stato sino ad oggi sottoposto a vaccinazione», lo precisa il presidente Fulvio Rocco (da poco guarito dopo quasi un mese di Covid). «Sin dal febbraio di quest'anno, allorché due magistrati di questo Tribunale furono contagiati dal virus, scrissi al Presidente della Provincia chiedendogli di esperire ogni utile iniziativa di modifica del Dpr 426 del 1984 recante le norme di attuazione relative al nostro Tribunale, al fine di garantire la pronta supplenza dei magistrati eventualmente impediti per malattia, precisando che non richiedo alcuna priorità di vaccinazione per il personale di magistratura». Era stato il precedente governo ad includere tutte le magistrature tra i servizi pubblici essenziali a cui fare il vaccino.

Paolo Zanella è intervenuto con un'interrogazione. «L'Azienda ha attive tre graduatorie per l'assunzione di infermieri, due a tempo determinato (agosto 2020 con 541 persone, dicembre 2020 con 158 persone) e una a tempo indeterminato (novembre 2020 con 279 persone), dalle quali risulta assunto solo una parte del personale. In un'emergenza sanitaria globale sarebbe assurdo lesinare sull'assunzione di personale per gestire in modo rapido (ma anche sostenibile per chi lavora) la campagna vaccinale. La Provincia sta prendendo infermieri dagli ospedali, togliendoli dal lavoro in corsia, per aiutare con le vaccinazioni: questo mette in crisi un sistema già allo stremo, quando invece basterebbe assumere». Infine, ma non meno importante, la bella notizia di ieri: sono finalmente partite le vaccinazioni nel mondo Anffas. «Oggi (ieri per chi legge ndr) abbiamo somministrato tutte le 270 dosi ricevute dall'Azienda sanitaria - spiega il presidente Luciano Enderle - . Andremo avanti ogni giorno e entro la settimana completeremo il lavoro con le prime 650 persone con disabilità. Sono orgoglioso, il via vai di pulmini è stato organizzato perfettamente e gli educatori sono stati di grande aiuto».

**LE RICHIESTE DEI SINDACATI**



**«Nel piano priorità ad anziani e fragili: serve trasparenza»**

«Serve massima trasparenza e vera priorità ad anziani e fragili: nessuna scorciatoia o privilegio, ci si attenga al piano nazionale».

I segretari dei sindacati pensionati Ruggero Purin, Tamara Lambiasi e Claudio Luchini parlano chiaro e vogliono garanzie concrete.

«Serve massima chiarezza. Non è sufficiente che la Giunta provinciale abbia recepito subito le nuove priorità indicate a livello nazionale dal Governo, se poi nei fatti si va avanti ancora per liste di priorità non più coerenti con le nuove linee guida nazionali che adesso si basano sul criterio anagrafico. Va vaccinato chi ha più bisogno, cioè le persone anziane, le persone fragili e i caregiver. In questo modo non si proteggono solo i soggetti più a rischio, ma si ridu-

ce in modo importante la mortalità e la pressione sul sistema sanitario. Dunque la Giunta provinciale non indugi in liste ormai superate e acceleri sulle vaccinazioni per i soggetti che rischiano di ammalarsi in modo critico, superando anche le difficoltà organizzative legate alle prenotazioni. Prima si vaccinano gli anziani, prima torniamo alla normalità. Ed è importante che ci sia controllo massimo sul rispetto delle priorità, per evitare qualsiasi favoritismo. Stupisce infine la reticenza dell'Assessorato alla Salute a fornire dati precisi sui criteri di somministrazione, sulle categorie e sulle tempistiche. Due settimane fa abbiamo chiesto formalmente all'assessora Segnana di fornire queste informazioni, ma non ci è stato ancora risposto nulla».



**Associazione Artigiani  
Trentino**

*«Care/i acconciatrici ed estetiste, siamo perfettamente consapevoli del momento di grave difficoltà che state attraversando. Purtroppo per l'aggravarsi della situazione epidemiologica e dell'emergenza sanitaria il Trentino è in zona "rossa" e, di conseguenza, le vostre attività sono state quindi nuovamente chiuse. Questo nonostante tutti voi abbiate sempre seguito alla lettera gli obblighi di legge e rispettato le norme anti Covid - 19 garantendo così ai vostri posti di lavoro la massima sicurezza. Come noto le decisioni sulla collocazione nelle diverse fasce di colore vengono prese dal Governo centrale a Roma in base a precisi criteri scientifici. La speranza è che i piccoli miglioramenti dal punto di vista complessivo che si stanno osservando negli ultimi giorni possano continuare e da martedì 6 aprile la nostra Provincia venga dunque ricollocata in zona "arancione" consentendovi di riaprire. Si tratta dell'ultimo faticoso sforzo ma sono certo che la svolta definitiva è vicina.»*

[www.artigiani.tn.it](http://www.artigiani.tn.it)



**MARCO SEGATTA**

presidente provinciale  
Associazione Artigiani Trentino

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

INFORMAZIONE